Anno XLVI N. 49. Pordenone, 2 Dicembre 1916 (Conto corr. con la posta)

PORDENONE R. P. 2 DIC 16 ESEMPLARI D'O

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10— Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Diario della Guerra.

Sabato 25 Novembre.

— Sulla fronte Tridentina, le migliorate condizioni atmosferiche favorirono l'attività delle artiglierie. Più intensa sull'altopiano di Asiago. — Le nostre dispersero nuclei nemici intenti a lavori e disturbarono movimenti di truppe e carreggi in valle d'Assa.

— Sulla fronte Giulia, duelli delle artiglierie nelle zone di Plava e di Gorizia e sul Carso. — Una batteria nemica lanciò 12 granate sul nostro ospedaletto da campo N. 144; non si deplorano vittime.

Domenica, 26.

— A mezzodì del Solco Loppio-Mori (destra dell'Adige), respingemmo un piccolo attaco nemico in direzione di Sano. — Lungo la rimanente fronte Tridentina, duelli delle artiglierie. — Le nostre disturbarono movimenti nemici nella zona di Valle d'Adige e nel bacino dell'alto Astico.

— Sulla fronte Giulia, l'artiglieria avversaria fu più attiva contro le nostre posizioni dell'Ursiz (Vrsic-M. Nero) e ad oriente di Gorizia.

— Aerei nemici lanciarono bombe su Agnedo, Grigno e Primolano, in Valle Sugana: due feriti. — Un incendio sviluppatosi in un carro ferroviario fu subito domato. — Nostri velivoli, levatisi in caccia, fugarono la squadriglia nemica.

Lunedì, 27.

— Lungo tutta la fronte, maggiore attività delle artiglierie. — Le nostre distrussero le difese nemiche nella zona del Tonale (Valcamonica), disturbarono i consueti movimenti nemici nelle valli dell'Adige e dell'Astico e ribatterono con efficacia i tiri dell'artiglieria avversaria.

— Velivoli nemici tentarono incursioni in più punti del teatro delle operazioni, ricacciati dal tiro delle batterie contro aerei e dal pronto intervento dei nostri aviatori. — Una squadriglia avversaria, che era riuscita a lanciare alcune bombe su Tolmezzo, senza fare vittime nè danni, fu assalita e dispersa da nostri velivoli in caccia. — Un aeroplano nemico fu abbattuto: degli aviatori uno restò ucciso, l'altro fu preso prigioniero. — In combattimento aereo nei pressi di Biglia, a sud est di Gorizia, fu abbattuto un altro velivolo nemico.

Martedì, 28.

— Movimenti nemici nella zona montuosa a settentrione di valle di Ledro e in valle d'Assa furono battuti da tiri aggiustati delle nostre artiglierie. — Sulla rimanente fronte tridentina, le intense precipitazioni atmosferiche ostacolarono l'attività delle nostre truppe.

— In Carnia, nella giornata del 25, violenti bombardamenti nemici contro le nostre posizioni alle testate del Degano, But e Chiarzo; alcune granate caddero su Paluzza e Paularo, senza farvi danni. — Di rimando, le nostre artiglierie bombardarono accantonamenti nemici in Birnbaum e la stazione di Mauthen (valle del Gail).

— Nella zona ad oriente di Gorizia, l'avversario, che ha riportato in linea nuove batterie, eseguì frequenti tiri sulle nostre retrovie: fu efficacemente controbattuto.

— Sul Carso, nessun importante avvenimento. — In piccoli scontri prendemmo alcuni prigionieri.

Mercoledì, 29.

— Da Sarca all'Astico, movimenti nemici e duelli delle artiglierie.

— Sulla fronte Giulia, artiglierie e bombarde nemiche furono più attive nella zona di Plava e ad oriente di Gorizia: alcune granate caddero sulla città danneggiando qualche fabbricato. — Le nostre artiglierie ribatterono vigorosamente.

Giovedì, 30.

— Lungo tutta la fronte, consuete azioni delle artiglierie, più vivaci nella zona ad oriente di Gorizia, non ostante le persistenti intemperie. — Con tiri aggiustati disturbammo movimenti di truppe nemiche nella valle del Frigido (Vippacco).

— Sul Carso proseguirono intensamente i lavori di afforzamento. — Efficaci nostri tiri di interdizione e molestie di pattuglie ostacolarono l'attività nel campo nemico.

Venerdì, 1 Dicembre.

— Sulla fronte tridentina, sono segnalati movimenti nemici nella valle del Sarca, sulle pendici settentrionali del Pasubio e nell'alto Astico.

— Lungo tutta la fronte il tempo sereno favorì ieri le azioni delle artiglierie. — Quella nemica fu più attiva sull'altipiano di Asiago, nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso. — Granate cadute in Gorizia provocarono qualche danno ai fabbricati. — Le nostre artiglierie bombardarono efficacemente le posizioni nemiche nelle valli dell'Adige e dell'Astico e sull'altipiano di Asiago e provocarono incendi negli accantonamenti nemici di Canazei (alto Avisio) e di Britof (medio Isonzo), bersagliando poi le truppe che ne fuggivano.

— Velivoli nemici tentarono incursioni in più punti del teatro di operazioni. — Non sono segnalate vittime nè danni. — Le nostro squadriglie assalirono quelle avversarie impegnando con esse numerosi combattimenti aerei e ricacciandole. — Furono abbattuti due velivoli nemici, uno in val d'Agno e l'altro presso Castelnuovo in valle Sugana.

Negli altri settori.

L'attenzione generale è rivolta agli avvenimenti che stanno svolgendosi in Romenia. La situazione degli eserciti romeni è molto critica; essi sono costretti ad abbandonare il terreno agli invasori, che avanzano con grande rapidità. Bucarest fu sgombrata dalla popolazione civile per rendere possibile la difesa di quel campo trincerato. Tuttavia i più autorevoli scrittori di cose militari non sono affatto scoraggiati. Essi credono che i rinforzi russi giungeranno in tempo ad arrestare il progredire del nemico e forse anche a tramutare la sua marcia vittoriosa in una ritirata che potrebbe riuscir disastrosa, come avvenne nella battaglia della Marna. Quello che è certo per ora si è che Falkenhayn e Makensen hanno potuto eseguire il piano di Hindenburg senza incontrare seri ostacoli. Se giungeranno in tempo i rinforzi russi o se la pressione che i russi hanno iniziato in questi giorni nella regione dei Carpazi boscosi varrà di sollievo agli eserciti romeni, è cosa che soltanto il prossimo avvenire potrà accertare.

All'infuori dei progressi compiuti dall'esercito di Salonicco null'altro vi è di notevole da registrare negli altri settori.

L'Industria tessile e la Guerra.

(Continuazione e fine, vedi numero precedente).

Ora la guerra ci ha dimostrato che è assolutamente necessario che ciascuna nazione s'industri per bastare a se stessa; poichè molte industrie hanno dovuto cessare di produrre in causa della guerra, mancando in modo assoluto della materia prima, sia essa importata dai paesi nemici o dai paesi alleati, i quali cercano di conservare per loro tutta la loro produzione vietandone l'esportazione qualunque sia il paese che ne faccia richiesta.

La Germania aveva prima del 1914 un movimento commerciale mondiale di circa 12 miliardi di importazione contro 10 miliardi di esportazione.

Malgrado tutto questo scambio commerciale il suo governo non ha indietreggiato per scatenare la più spaventevole delle guerre. Ma lasciamo alla storia di giudicare quale ne sarà il risultato: possiamo già però presentire quale avvenire le sarà riservato; essa si troverà isolata dal resto del mondo ed in ciò non avrà che il frutto di quanto avrà seminato.

Il più grande cliente della Germania è l'Inghilterra, la quale sopra un'importazione Globale di 17 a 18 miliardi all'anno, dalla sola Germania comperò nel 1913 per L. 2.010.276.425 di prodotti, sulla quale cifra le industrie tessili erano rappresentate dalle cifre seguenti:

Cotoni manufatti	L.	177.413.500
Cotoni tinti e stampati	»	43.270.525
Seterie	»	60.511.050
Tessuti di lana	»	51.164.175
ossia per un totale di	L.	322.359.250

per tessuti di ogni qualità. Quindi le industrie tessili germaniche erano rappresentate nella sola esportazione in Inghilterra per più del 16 per cento della esportazione complessiva nel medesimo paese, cifra che al termine della guerra le sarà assai difficile di riconquistare dato l'odio che va seminandosi tra i due belligeranti.

Di conseguenza l'Italia che possiede tanta materia prima da fornire a tutto il mondo industriale per L. 225.000.000 non avrà che a sviluppare maggiormente le sue industrie tessili perfezionandole sempre più, e per questo esistono le scuole professionali industriali.

E' infatti nella scuola che si impartiscono i primi elementi della costruzione e della fabbricazione, è nella scuola che l'allievo, l'apprendista si forma in tale materia un esatto concetto, è alla scuola ch'egli impara a discutere. A ciò avevano già pensato gli industriali lombardi (prendendo esempio dalla Germania che era obbligata di esportare o di inutilizzare i prodotti del suo suolo e che in pochi anni ha saputo, mediante la scuola, portare il suo commercio sul campo specialmente industriale) che fino dal 1844 fondarono a Milano, nella sede della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri, la prima scuola di tessitura in Italia, che segna un continuo e costante progresso, tantochè nel 1892 si pensò di allargare l'insegnamento coll'istituire la scuola diurna nella quale vengono impartiti gli insegnamenti per formare buoni fabbricanti e buoni capo tecnici. Più tardi assecondando il desiderio espresso dagli industriali si istituirono delle borse di studio a favore di giovani di ristretta fortuna, mettendoli così in condizioni di poter frequentare i corsi fino allora riservati agli abbienti.

Allorchè si parla di industria, non manca chi asserisce che solo la Germania ha potuto sviluppare le sue industrie, che ha saputo organizzare l'insegnamento professionale; eppure coll'esempio della Società d'Incoraggiamento di Milano, possiamo constatare che anche da noi l'industriale non è in ritardo, che non ha indietreggiato davanti a nessuna difficoltà, a nessun sacrificio per fornire l'industria del personale che gli abbisognava e che per tanto tempo era obbligato di importare da oltr'Alpi.

Oggi chi vuole può farsi una educazione professionale non seconda a quella di qualsiasi altra nazione, poichè entro le nostre mura, gli industriali stessi hanno già da più di 70 anni istituito a proprie spese un insegnamento che poteva e doveva affrancarli dalla mano d'opera forestiera, e fu con nostra soddisfazione che vedemmo gli industriali esteri residenti in Italia approfittarne di poi per i loro impiegati senza contare quelli che vennero direttamente dall'estero.

Non possiamo quindi dire che manca in Italia il mezzo di imparare una professione, un mestiere, poichè esso esiste ed a noi non resta che di perfezionarlo nelle parti ove può offrire delle debolezze, continuando a mantenerlo nel grado di perfezione pari all'industria per la quale fu creato; così si potrà sempre più perfezionare il prodotto, condizione indispensabile per vincere nella industria come nel commercio, il quale domanda sempre prodotti nuovi, perfetti e sempre a migliori condizioni di buon mercato.

E' per queste ragioni che vennero istituite le scuole professionali, ed io faccio l'augurio sincero che, passato l'uragano devastatore della guerra, l'Italia continui sempre a progredire affinchè, come nei tempi passati, sorga a maestra tanto nelle arti che nelle industrie.

Prof. J. M. Berliat

I viaggi gratuiti per visitare i militari feriti.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato avverte che mentre la concessione dei viaggi gratuiti ai parenti poveri che devono recarsi a visitare militari di terra o di mare ammalati o feriti in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari o di riserva era sinora limitata a favore di un solo membro della famiglia del militare; viene ora estesa a « due persone » della famiglia medesima. Per godere di tale concessione è sufficente che il certificato dell'autorità medico-militare, in base al quale si applica la concessione stessa, attesti le gravi condizioni dell'infermo, anzichè il caso assoluto di pericolo di vita.

GRATITUDINE.

Il convalescente entra nella sua casa con un sorriso di bimbo e con gli occhi stupiti che par vedano le cose note e le persone care per la prima volta. Le lacrime della madre gli hanno bagnato il volto: egli, il soldato, non ha pianto;

ha sorretto il debole corpo della sua cara con la forza improvvisa che il primo disperato senso d'amore dà al convalescente. Il padre vecchio, le sorelle, il fratello giovinetto, i parenti, gli amici, tutti i volti sorridenti e interrogatori che lo circondano lo imbarazzano quasi: ma quel volto di mamma che piange, che ha atteso, sofferto, sperato gli stringe il cuore come se la gioia del ritorno non fosse dissimile dal dolore di una partenza.

Poi, le domande. Tutti vogliono sapere; la guerra, i paesi conquistati, i nemici, i prigionieri, i morti, le grandi montagne, le trincee, le batterie, i 305: su tutto si vogliono informazioni, impressioni, dati. Ma la mamma par non ascolti. Aspetta forse che tutti abbiano fatto la loro domanda per far lei la sua.

— Di' come sei stato ferito, figlio mio!

Egli racconta: dov'era, com'era. Come cadde, come fu sollevato, come fu messo sulla barella, come fu medicato all'infermeria del Corpo, e come dall'infermeria fu portato all'ospedale di guerra.

— Dai tuoi compagni fosti portato? — interroga la madre.

— Oh no, da quelli della Croce Rossa. Anch'essi sono soldati: soltanto invece di combattere raccolgono i feriti e li portano all'infermeria per la prima medicatura e poi, con le ambulanze, agli ospedali di guerra. Naturalmente, nelle ambulanze e negli ospedali di guerra troviamo altri militi della Croce Rossa!

— Dimodochè — chiede ancora la madre — tu sei stato curato dalla Croce Rossa?

— Certo; dai suoi dottori, dalle sue dame, dai suoi soldati! Non lo sapevi che l'ospedale di guerra n.° *** era della Croce Rossa? Non te l'ho scritto? Una piccola dimenticanza che sa d'ingratitudine!

— Sei stato curato bene, non è vero?

— Oh mamma! Impossibile dirti tutto il mio affetto, tutta la mia ammirazione per quei dottori, per quelle dame-infermiere, per quei poveri militi che restano in servizio certe volte per ventiquattro ore di seguito! Voi non avete ancora un'idea degli immensi benefici che reca all'esercito la Croce Rossa; non sapete ch'essa serve i feriti con lo stesso amore con cui una madre serve il bambino malato! Essa chiude tutte le ferite, anche le più orrende. Salva intere folle di feriti che il grande esercito lascia dietro di se avanzando; strappa alla morte anche coloro che sembrano in agonia. Tanto possono le sue cure, la sua fede, la sua scienza, la sua prontezza, il suo profondo spirito di patriottismo e d'umanità. Io debbo la vita alla Croce Rossa; e sento il dovere di dirlo forte, di dirlo a tutti, di dirlo a te specialmente, mamma mia, cara mammina mia!

La madre piange ancora stringendosi tutta al figliuolo, che sente vivo, ben vivo, per merito di questa ignota benefattrice ch'ella sente più forte di tutti, più forte delle madri, dei figli, del nemico, della stessa natura. Sia benedetta, sia benedetta la grande benefattrice che ora non è più ignota, perchè la si può raffigurare nel bianco vessillo della croce vermiglia che sventola accanto al tricolore oltre le vecchie frontiere!

— Ho saputo — dice, nell'abbraccio, il figlio alla madre — che la Croce Rossa vive con le oblazioni dei generosi e con le quote annue dei soci. Ora, con la guerra, c'è più bisogno che mai d'oblazioni e di soci. Mi pare d'avere un debito con la santa istituzione a cui debbo tanto: un piccolo debito...

La madre comprende: i suoi occhi hanno un improvviso, luminosissimo sorriso.

— Anch'io! — esclama con trasporto; e abbraccia ancora il suo eroe.

E il giorno dopo il ferito e la madre del ferito sono soci della Croce Rossa.

Le quote annue di L. 5 si portano al Comitato Distrettuale in Pordenone, Via Mazzini, N. 7.

DAL CIRCONDARIO

Montereale.

Lotteria pro Assistenza Civile. — Ci scrivono:

All'appello di questo Comitato di Assistenza Civile, per offerte in denaro o in doni per la lotteria, hanno risposto generosamente molte buone persone di qui, di Pordenone, Aviano, Venezia ed altri luoghi.

L'estrazione dei numeri seguì il giorno 19 novembre u. s. alla presenza di questo signor Sindaco, del Brigadiere dei RR. Carabinieri e dell'intero Comitato dell'Assistenza Civile.

L'attesa da parte del numeroso pubblico accorso fu vivissima.

L'operazione si svolse con precisione inappuntabile e di ciò il Comitato ha forte motivo di compiacersene.

L'utile netto supera le L. 2000, ed il Comitato si riserva di darne fra giorni pubblico resoconto.

Il contributo di Pordenone fu molto generoso e per conseguenza il felice esito della lotteria va dovuto in buona parte alla gentile e patriottica città che con tanto slancio rispose al nostro appello.

Diamo ora l'elenco dei numeri vincitori, sui quali non furono ritirati i doni, con avvertenza che, trascorso il mese di dicembre, i doni stessi, non ritirati, si riterranno rinunciati a beneficio dell'Assistenza Civile:

1067 — 4703 — 3711 — 5022 — 1083 — 4507 — 3725 — 4102 — 5594 — 6949 — 43 — 6890 — 2977 — 6710 — 3534 — 6323 — 5502 — 5028 — 3946 — 6467 — 7839 — 26 — 2989 — 447 — 8250 — 1177 — 1050 — 2225 — 7836 — 5059 — 3110 — 2104 — 7954 — 4707 — 2996 — 5317 — 63 — 1506 — 3786 — 3532 — 3865 — 2971 — 7994 — 3541 — 9 — 1054 — 6302 — 6803 — 1022 — 7995 — 3600 — 7984 — 1495 — 4665 — 6817 — 4581 — 6192 — 8173 — 4792 — 6944 —

La Società Arti Grafiche di Pordenone rinunciò a metà dell'importo per stampa dei 10000 biglietti. L'altra metà fu pagata dall'egregio sig. Luigi Muran, il quale con la sua propaganda appoggiò validamente la nostra lotteria.

Vadano quindi, ed a tutti indistintamente, i nostri sinceri ringraziamenti e la riconoscenza perenne dei molti beneficati.

Fiume Veneto.

Ci scrivono:

Comitato Pro Lana. — Questo Comitato composto delle signore baronessa de Bratti, Polanzani, Scotti, e delle signorine Polanzani, Maria Grillo, Scotti, maestre Bianchi e Giacomini, Facca Amelia, Sellan Barbara e Chizzola Carlotta quale Segretario: Visto le molte richieste d'indumenti di lana, da parte dei soldati combattenti del nostro Comune, anche quest'anno è venuto nella determinazione d'aprire, come già ha fatto, una sottoscrizione pro-lana con il seguente risultato:

Comm. Amman dott. Edoardo L. 100, baronessa de Bratti L. 40, Bigai dott. Domenico 10, Coniugi Cossetti 10, Famiglia avv. cav. Francesco Carlo Etro 10, Ninzatti Don Domenico 10, Coniugi Petrucco 10, famiglia Polanzani 10.

Diedero L. 5 ciascuno: Diener Elisa, Amistani Giannina, Famiglia Pellegrini, Don Luigi De Giorgio, Grillo Maria, Schenck ing. Edoardo, Civran Antonio, Scotti Don Pietro, Famiglia Venier, Maria Carpè-Civran, Silvia Lizier, Picco Don Giuseppe.

Diede L. 4 Rosso Emma.

Diedero L. 3: Famiglia Chizzola e Ciot fratelli.

Diedero L. 2: Gorgatti Giovanni, Bianchi Giuseppe, Colussi Luigi, Paveglio Gian Battista, Scuola IIª Elementare, Marson Giovanni, Colloredo conte Ferdinando, Famiglia Korompay, Bortulus Felice, Baschiera Giovanni, Sellan Vincenzo, Bomben Pietro, Colautti Giovanni, Stivela Don Antonio, Furlan Valentino, Crozzoli Giacomo.

Offrirono L. 1: Pupulin Angelo, Tamai Tomaso, Sacilotto Elvira, Santarosa Angelo, Gobbo Luigi, Palleva Maria, Botos Gaetano, Morello Augusta, Battiston Vincenzo, Buonis Giuseppe, Ida Puppa, Ragogna Domenico, Bertoli Antonio, Chini-Rosin Teresa, Fabbro Pietro, Vaccher Giuseppe, Brosolo Odorico, Brosolo Vincenzo, Facchin Mariano, Vaccher Ernesto, Puppa Girolamo, Facca Pio, Bertolo Davide, Pavan Domenico, Scotti Ersilia, Caviezel Anita, Mio Giuseppe, Borean Gio Batta, Sellan Antonio, Rorai Giuseppe, Marcuzzi Alessandro, Garlatti Andrea, Badin Sante, Piccinato Gio Batta, Facca Angelo, Pellarin Gio Maria, Fantin Giuseppe, Colautti Lodovico, maestra Natalia Fancello, Domini Teresita, Calderan G., N. N., Sacilotto, Muz, Del Bel Belluz Mariano e Sebastiano, Moro, Cogoli A., Medeani, Rossit, Vecchies G., Favot C., Dolfo, Martin, Zanatta, Paro, Anadal, famiglia Zatelli, Del Col P., Mio A., Mascherin A., Querin B., Moretto Angelo ed Antonio.

Molte altre persone offrirono meno di una lira per un importo di L. 77.56.

La totale sottoscrizione Pro-Lana quindi ha fruttato la somma di L. 419,91. Il Comitato s'è già messo all'opera e sta confezionando gl'indumenti in lana che verranno distribuiti ai soldati combattenti a seconda dei loro bisogni. Da queste colonne mandiamo un particolare ringraziamento alle benemerite signore e signorine del Comitato stesso, che tanto si prestano a sollievo dei militi e delle famiglie di questi che più trovansi nell'indigenza.

CRONACA CITTADINA

La Croce Rossa pro lana e pro Natale.

Non vi è persona che, leggendo i comunicati ufficiali di questi giorni, non abbia avuto un fremito al sentire che in molti punti della fronte il termometro è sceso a 10-20 e più gradi sotto zero. Ed a quella temperatura in mezzo alle nevi, tra le tormente, dinanzi alle insidie ed ai pericoli della più atroce guerra, vigilano e combattono i nostri soldati, per quella idea alla quale tutti devono la loro collaborazione.

Chi vive in mezzo alle comodità, sia pur ridotte, della casa, deve sentire il dovere ed il bisogno di concorrere nell'opera che mira a proteggere i combattenti nostri dalle inaudite sofferenze del freddo.

La Croce Rossa ha rivolto in più riprese l'appello sotto tal titolo per avere il sussidio necessario onde evadere le numerose richieste che pervengono dalla fronte ed ora, visto che le risorse disponibili minacciano di esaurirsi, con la conseguenza di lasciare inascoltata la giusta domanda di tanti concittadini soldati, invoca ancora i sentimenti di umanità e di Patria, perchè Pordenone non abbia figli che soffrano e che la maledicano.

In questi giorni verrà diramata una scheda per offerte pro lana non solo, ma per offrire anche un modesto attestato ai feriti ricoverati presso i nostri Ospedali. Un attestato di riconoscenza e di amore, un sentimento che li conforti nel giorno sacro per secolare tradizione, agli affetti della casa. Tornando il sereno nel cielo della Patria, questo Natale triste sarà rischiarato dal ricordo di una ospitalità amica, affettuosa, ed il nome di Pordenone sarà dolcemente ricordato in tante parti d'Italia.

Un distinto ufficiale che parte.

Dopo una permanenza fra noi di oltre un anno, il Maggior Cav. Ranza va a coprire un altro importante ufficio, lasciando di sè il ricordo più vivo e simpatico, grazie al suo tratto distintissimo ed alle sue elette qualità intellettuali che fanno di lui un colto ufficiale ed un tecnico di valore. Giacchè il Maggior Ranza, che ha anche il titolo di Ingegnere, ha legato per sempre il suo nome alla linea ferroviaria Pordenone-Aviano, che, auspicata da anni, diverrà presto un provvidenziale fatto compiuto avendone egli fatto sorgere come... la testa di ponte col primo tratto già utilizzabile fino alla Comina.

Per rendere omaggio al sentimento di deferente benevolenza e di sincera ammirazione, largamente nutrito, uno stuolo eletto di cittadini, il Comandante del Presidio ed alcuni ufficiali superiori, sono convenuti lietamente, martedì sera, alle *Quattro Corone* per dare un saluto di congedo al Maggior Ranza.

Alle frutta, l'assessore Avv. Piero Pisenti, con la consueta sua parola alata e forbita, porse un caldo saluto al festeggiato a nome dell'Amministrazione comunale, che sa ed apprezza grandemente lo studio e le cure dedicate alla creazione del tronco preaccennato.

Ha tessuto altresì in una sincera sintesi brillante l'elogio del geniale e distinto Ufficiale ed ha espresso il desiderio suo e dei presenti di rivederlo, sia pure sotto altra veste, quando il treno, con le bandiere in testa, dovrà portarci festanti per l'inaugurazione ad Aviano.

All'oratore, accompagnato dall'evidente consenso e dagli applausi dei numerosi presenti, ha fatto seguito, con brevi ed acconcie espressioni l'Ing. Luigi Querini, il quale ha recato il saluto e l'augurio dei Colleghi nell'arte tecnica.

Ha risposto quindi il Maggior Ranza con facile vena e con felice improvvisazione, esprimendo gratitudine e compiacimento per le parole rivoltegli ed ha affermato, con una simpatica litania di considerazioni, che parte con l'animo, con la mente e col cuore tutti pieni di Pordenone, esternando il voto e il desiderio di ritornare, magari pensionato, fra noi o in altra terra vicina, nutrendo egli vivissima predilezione per la bella nostra regione Veneta. *x.*

I ringraziamenti del Comandante il Presidio.

Egr. Sig. Direttore del TAGLIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare particolarmente ognuno ed anche perchè tutti possano conoscere i nomi dei benemeriti che con tanta volonterosa generosità si accinsero a coadiuvare la modesta opera mia e quella dei miei dipendenti per la migliore riuscita dello spettacolo al *Teatro Sociale* e dei vari Concerti in grigio-verde al *Teatro Roma*, penso di rivolgermi a Lei con preghiera di rendere pubblico il ringraziamento mio, unitamente a quello di tutti gli Enti beneficati.

Siccome fu realmente una nobile gara alla quale vollero partecipare tutti i Pordenonesi, mal mi riesce di nominare singolarmente anche quelli che in opere più modeste, ma tuttavia non meno utili, si adoperarono in prò della beneficenza.

Eppertanto, chiedendo loro venia, mi limiterò a ricordare il Municipio di Pordenone, nella persona del suo ill.mo Sindaco nob. avv. Carlo Policreti ed il benemerito, infaticabile cav. Antonio Brusadini; i cortesissimi signori proprietari dei due Teatri; l'esimia signora contessa Lina Porcia, le signore Adami e Zuliani, le famiglie Ellero e Poletti, ed i fiorai Trentin che misero a disposizione piante ornamentali o regalarono bellissimi fiori; le famiglie Zannini e Ruini che concedettero i pianoforti; le signore Etro, Rosso, Poletti, Civran e Locatelli, le signorine Sellenati e Marino, i signori cav. F. Asquini, Sacilotto, Terrazzani e Klefisch che gentimente offrirono tappeti, pelliccie e gran parte del vestiario occorrente per la messa in scena della *Fiammata*; ed i signori fotografo Pollini, Boenco, De Mattia ecc. che misero a disposizione bandiere, mobili ed altri addobbi per la decorazione delle sale.

Vada ai generosi la riconoscenza di tutti i beneficati e l'espressione sincera ed immutabile della mia viva gratitudine.

Mentre le sono tenuto dell'ospitalità accordatami nel suo giornale, la prego di accogliere, signor Direttore, l'espressione del mio distinto ossequio.

Pordenone, 1 Dicembre 1916.

Ten. Col. Bessone
Comandante il Presidio

IL DOTT. PARISI DENTISTA ha riaperto il suo — Gabinetto Dentistico in PORDENONE ◆◆ PIAZZA CAVOUR 8 ◆

Noi crediamo interpretare il pensiero della intera cittadinanza nel porgere ancora una volta all'egregio colonnello cav. Bessone i più vivi ringraziamenti per quanto ha fatto, — ispirandosi ad alti sensi patriottici ed umanitari, — nell' interesse delle locali istituzioni.

Per i soldati e gli esercenti.

Per ordine del Comando della Zona militare di Udine, a cominciare dal 1° Dicembre 1916 gli esercenti non possono distribuire consumazioni a Signori Ufficiali e militari di truppa qui residenti o di passaggio dalle ore 15 alle 18.

Nelle altre ore della giornata possono distribuire consumazione ai Signori Ufficiali e militari di truppa qualora costoro si soffermino nell' interno dell' esercizio ed in luogo non in vista del pubblico.

In caso di trasgressioni al presente ordine, gli esercenti, per la prima volta, saranno puniti con la sospensione ed in caso di recidiva con la chiusura definitiva dell'esercizio.

Albero di Natale.

L' Albero di Natale promette di riuscire oltremodo benefico grazie alla generosità delle Dame pordenonesi e di tutte le persone di cuore che sentendo più che mai in quest' anno la necessità di fare il bene hanno risposto in modo superiore ad ogni aspettativa.

Ma se la sottoscrizione si è iniziata bene, occorre pure che finisca bene, ed è certo che tutte le pietose persone che hanno anche l'anno passato risposto all' appello della carità, manderanno anche questa volta il loro sia pure modesto obolo che contribuirà a rallegrare tante mamme e a rendere felici tanti piccini.

Secondo elenco delle offerte:

Ditta Antonio Cesare Marchi	L. 200
Contessa Lina di Porcia, Ispettrice	» 100
Dirce Cossetti, Ispettrice	» 100
Elisa Guarnieri	» 50
Nob. Ida Policreti Negrelli	» 50
Famiglia Galvani	» 50
Rosa Agosti Etro	» 25
Rosina Monti	» 20
Elisa e Maria Marsilio	» 20
Lucy De Paoli	» 10
Virginia Pezzotto-Pavan	» 10
Enrico Busetto	» 10
Miranda Marini del cav. Vittorio	» 10
Rina Toffoletti Toffoli	» 10
Matilde Berner	» 10
Antonio e Ida di Porcia	» 10
Beatrice Bassani	» 5
Rosina Botrè Sartori	» 5
Emma Faelli Rizzotti	» 5
Gio Batta Botrè	» 5
Conte Edoardo Quarelli di Leseguo	» 5
Laura Baschiera	» 5
Silvia Lizier	» 5
Elisa Salsilli	» 5
Marina Poletti	» 5
Graziano Calligaro	» 5
Norina Caviezel	» 5
Paolina Ciani Poletti	» 5
Amalia Santin	» 5
Amelia Larese	» 2
Maria Moretti	» 2
Totale	L. 754
Somma precedente	» 554
Totale	L. 1308

Resoconto del IV Concerto in grigio-verde.

ENTRATA

Oblazioni	L. 66.—
Ingressi a prezzo ridotto	» 153.—
Ingressi a L. 1.—	» 279.—
Ingressi con posti a sedere	» 1011.50
	L. 1509.50

USCITA

Spese varie	L. 289.—
Civanzate e versate alla Congregazione	L. 1220.50
Spese fatte dalla Congregazione	» 30.—
A netto	L. 1190.50

Funerali.

Domenica mattina ebbero luogo i funerali del povero cancelliere della nostra Pretura, Emilio Faioni, che, come scrivemmo, è morto improvvisamente nel suo ufficio.

Vi parteciparono tutti i magistrati del luogo e i funzionari di Cancelleria del Tribunale e della Pretura, nonchè di Preture limitrofe, parecchi impiegati dello Stato e numerosi amici, dando così alla mesta cerimonia il carattere di una solenne manifestazione di cordoglio, di stima e di affetto verso l' Estinto.

Dopo l' esequie della Chiesa dell' Ospedale, il lungo corteo si diresse al Cimitero, sostando al ponte della strada ferrata, ove l' egregio nostro Pretore Dott. Fabbro, tessè l' elogio del defunto con il seguente discorso:

« Pare quasi che un triste e lugubre fatalismo incomba e persegui la nostra famiglia giudiziaria, che in breve volger di tempo, si vide improvvisamente o tragicamente strappati e divelti vari dei suoi cospicui membri, ancora nella verdezza del loro vigore, e quando il maggiore e più fattivo contributo delle loro energie stavano per apportare alla Società.

« Ed oggi, purtroppo tocca a me l' ingrato compito di dare anche a nome della Procura Generale, Magistratura e Cancelleria e Segretario locali con l' animo angosciato ed ancora sconvolto, l' estremo e doloroso saluto alla cara salma del Cancelliere Emilio Faioni: a me che lo ebbi per lunga serie di anni collaboratore e fido compagno di lavoro, e che per la diuturna dimestichezza e per l' armonia di sentire e di vedute, aveva appreso ad amarlo quasi fraternamente: a me che dopo averlo visto il mattino col suo sorriso placido e bonario, era riservato, pochi istanti dopo, il ferale spettacolo di rialzarlo corpo disanimato dal suolo, poichè egli come il prode soldato sul campo glorioso dell' azione e dell' onore, cadde fulminato sul campo delle incruenti e quotidiane fatiche.

« Il rimpianto generale, che destò la sua improvvisa ed immatura scomparsa; questo largo concorso di cittadini venuto a rendergli l' ultimo tributo di pietà, attestano di quanta simpatia, di quanta stima fosse circondata in ogni ceto di cittadini, qui e fuori di qui, quest' anima eletta, dalla quale si sprigionava un profumo delicato di squisita bontà, che avvinceva ed innamorava quanti la avvicinavano, poichè è sulla bontà dell' animo che l' edifizio sociale si erige, si consolida e progredisce verso le vette del bene e del perfezionamento.

« Ed Emilio Faioni si meritava questa generale estimazione perchè egli fu funzionario perfetto per il suo ingegno pronto e duttile; per la sua variata cultura; per la sua probità specchiata ed anche per il suo disinteresse: virtù, questa ultima, che sublima e poetizza il funzionario, che è costretto condur sua vita a frusto a frusto. Ma quello che faceva il buon Faioni gradito e ricercato da tutti, era il suo cuore ardente, aperto sempre e vibrante per le concezioni del bello e del buono; la sua natura schietta e leale, accompagnata da una nota di gentilezza e di mitezza, che si effondeva nell' amore per la famiglia e per l' amicizia.

« Caro e buon Faioni! Non vedremo più sul suo labbro gelido fiorire quell' arguzia fine e garbata; quell' umorismo sano e giocondo sgorgante da inesauribile vena, col quale egli soleva allietare gli amici, e talvolta forse velare il fondo amaro di questa vita affaticata e stanca! Noi, stati sempre ammiratori del suo valore intellettuale e morale, che fra giorni dovea portarlo alla meritata promozione, conserveremo di lui un dolce ed incancellabile ricordo. Vale.»

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Per i giornali ai soldati feriti.

Sorelle De Mattia fu Giuseppe L. 4, Giovanni Peratoner 5, Romano Sacilotto 6, Famiglia Botrè 15, Don Giuseppe Jus 5.

Doni ai feriti.

La signora Irma Civran e signorine Del Negro mandarono dolci, la famiglia Galvani 60 litri vino, il Cav. Asquini, in due volte, 24 bottiglie Marsala.

Raccolta dei rottami di metallo.

Nella corrente settimana offersero rottami di metallo i signori: Romano Sacilotto, Pietro Parpinelli, Luigi Figini, Paolo Sartori, Ditta Pasini e Nocente, Osvaldo Zava, Leone Valenzin, Antonio Sumera, capomastro Brusadin, e famiglie del vicinato, Fratelli Santin, Angelo Caligaro, G.B. Bornancin, Ufficio Militare della Stazione, Erminia Benedetti, Domenico Bernardi, Domenico Zuliani, Teresa Moro, Luigi Rosset, Marco Vendramini, Enea Gatti, Cartoleria fratelli Gatti, Giuseppe Zanardo, Luigia De Carli, Angelo Raffin, Zanella e Pitton, Gaetano Pellegrini, Domenico Boccalon, Giuseppe Ariot, Luigi Pizzati.

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

Ieri sera, e così stasera e domani, spettacolo cinematografico. Si progettano delle films autorizzate dal Ministero della Marina.

Ieri sera, in nitidi quadri, si fecero vedere le flotte e gli eserciti alleati a Salonicco. Stasera si farà ammirare la nostra Marina da Guerra, operante per la gloria d' Italia. Prima della proiezione il valente attore Ugo Farulli terrà la conferenza sul tema: *L' abbietto nemico.*

Buona usanza e beneficenze varie.

N. N. ha versato L. 5 alla Congregazione di Carità, a titolo di elargizione.

Allo stesso Pio Istituto versò pure L. 5 il rag. Luigi De Carli per onorare la memoria del compianto Emilio Faioni.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 5. femmine 4. Totale 9.

Morti.

Faioni Gio. Batta chiamato Emilio di anni 51, Stivella Valentino 36, Tomasi Fantuzzi Maria Luigia 76, Nicolin Calderan Giulia 32, Selva Corina 21, Marzin Germano Vittoria 79, Targa Turchet Maria 84.

Matrimoni.

Fabaro Giovanni con Camilot Ortilla, Stefani Vittorio con Marcosanti Giulia.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 25 Novembre 1916.

Frumento nuovo	al Q.le	L. —.—
Granoturco nostrano	»	» —.—
» » nuovo	»	» 29.08
» estero	»	» —.—
Fagiuoli nuovi	»	» 56.89
Sorgorosso nuovo	»	» 18.95

Prospetto degli animali macellati

dal 24 Novembre al 1 Dicembre 1916.

D TTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	2	2	—	2	—	—
Garlatti Leonardo	—	1	1	1	1	3
Gobb atilde v. De Mattia	1	—	5	2	—	—
Maga no Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petri. ratelli	1	1	—	1	1	—
Petr Giovanni	4	—	—	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	2	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	1	—	—	—	6
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	7	13	12	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	4
TOTALI	15	18	18	10	2	13

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

Domenica sera fu smarrito un **Manicotto color marrone.** Mancia competente a chi lo porterà all'Amministrazione del *Tagliamento*, presso le Arti Grafiche,

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia della povera

Corina Selva

sente il dovere di rendere pubblici ringraziamenti agli egregi dottori Furlanetto, Valan, Pena-Pintor, per le cure premurose prodigate all'amatissima Estinta; ai signori Ida Da Ponte e Giuseppe De Lorenzi che ne tesserono l' elogio funebre; a tutti i pietosi che ne accompagnarono la salma all' ultima dimora.

Chiede venia delle involontarie omissioni nell' invio delle partecipazioni.

Società An. Birra Pordenone

Capitale L. 400.000 interamente versato

Si avvertono i Signori Azionisti che la Società ha provveduto direttamente al pagamento della tassa di Bollo suppletiva sui titoli stabilita dal Regio Decreto Luogotenenziale 31 Maggio 1916 N. 695.

Pordenone, 1 Dicembre 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Situazione mensile dei Conti al 31 Ottobre 1916

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L. 146,043.73	
Vaglia cambiari	» 20,925.—	
Effetti dal Cassiere per l'esaz.	» 373,660.05	
		L. 540,628.78
Portafoglio: Effetti sconti. 3 mesi o meno	L. 2,055,002.48	
più lunga scad.	» 1.418,243.51	
Effetti all'incasso	» 16,182 85	
Conti Corr. garantiti	» 917,450.17	
		L. 4,406,883.01
Valori pubblici		» 935 830.—
Immobili di proprietà della Banca		» 163 516.98
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 771,395.97
Debitori diversi		» 27,600.65
Effetti e crediti in sofferenza		» —.—
Esattoria		» 73.630.52
Buoni del Tesoro		» 910,487.50
idem. Conto compra-vendita		» 416,885.96
Mobilio		» 8.500.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 904.260.58
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		» 28.750.—
Depositi liberi a custodia		» 1,600,848.27
Totale delle Attività		L. 10 789,218.22
Spese generali		» 29.051.47
Tasse governative e comunali		» ,36459.11
		L. 10 854.728 80

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ord.	» 150,000.—	
id. straord.	» 70,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff.	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca	» 40.000.—	
Fondo oscillazioni valori	» 59.000.—	
		L. 479.000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L. 21,366.—	
C. C. frutt. - Cap. e int.	» 2 114,932.94	
Dep. a risp.	» 4,568.507.78	
		L. 6,704,806 72
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 887,405.88
Creditori diversi		» 36,835.04
Assegni a pagare		» 5.974.73
Azionisti conto dividendi		» 1.200.—
Cassa di Previdenza pel personale		» 17,474 63
Fondo a devolversi a favore di istituzione Benefica che fosse per sorgere a Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra		» 5,000.—
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 9042 60.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 1,600,848 27
Totale delle Passività		L. 10,671,555 85
Risconto portafoglio esercizio precedente		» 37,503.82
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt' oggi		» 125,669.13
		L. 10,854.728 80

Pordenone, 8 Novembre 1916.

Il Presidente
Cav. F. Marsilio

Il Consigliere di turno **Ing. E. Galvani** — Il Direttore **G. Tommasi**

Il Sindaco **Cav. Dott. E. Cossetti** — Il Cassiere **M. Polese**

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e Polizze relative di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI 6 — Via Carlo Alberto — 6
TORINO

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le 406

NB. — Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Stagione invernale 1916-17

Stoffe: Tricotine - Gabardine - Cheviot - Salie - Panni - Fantasie di moda - Soprabiti - Paltò - Scalsckin - Velluti - Karakull ecc. ecc.

Cotonerie di ogni qualità

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova